

“ÉLOQUENCE DE
L’IMAGINAIRE”



Workshop con NACH

cultural
transformation
movement

“**Éloquence de l’imaginaire**” è il titolo del workshop condotto da Nach, danzatrice e coreografa francese di fama internazionale con base a Lyon, rivolto a danzator*, performer e musician* a partire dai 16 anni, per un massimo di 20 participant*.

Il workshop fa parte del Cultural Transformation Movement Project, un progetto finanziato dall’Unione Europea e i cui obiettivi principali sono quelli di differenziare le posizioni di leadership all’interno del panorama culturale, abbattere i pregiudizi dettati dal vigente sistema patriarcale e neocoloniale e favorire una maggiore partecipazione delle Under Represented Communities.

(URCs: persone con disabilità visibile e invisibile, comunità LGBTQI+, migrant*, profugh* e chiunque provenga da contesti socioculturali a rischio).

È il primo di un ciclo di workshop pratici che utilizzeranno i linguaggi delle discipline dello spettacolo dal vivo e porteranno alla selezione di 5-7 artist* che saranno impegnat*, nel 2026, in una residenza di creazione con il fine di realizzare una performance multidisciplinare che prenderà spunto dall’Artistic Statement, dai bisogni e dalle tematiche che emergeranno durante gli incontri.

Sarà svolto in inglese e/o in francese, ma la lingua non rappresenterà una barriera, la partecipazione è gratuita e prevede due giornate di lavoro:

- Sabato 21 dicembre dalle 10 alle 17, con un’introduzione a cura dello staff di Zo direttamente impegnato nel progetto
- Domenica 22 dicembre dalle 11 alle 18

Le candidature verranno valutate in base al CV, favorendo, in particolare, le persone più vicine e sensibili alle URCs, si raccomanda professionalità, attenzione e rispetto degli orari concordati. Precisiamo che non sarà possibile partecipare ad uno solo dei due giorni di workshop.

Alla fine, verrà rilasciato un attestato di partecipazione propedeutico alle attività future e la selezione degli artist* per la residenza finale.

Per presentare la candidatura, inviare un’e-mail con una breve bio all’indirizzo zo.ctmproject@gmail.com entro il 7 dicembre 2024. Riceverete conferma di avvenuta iscrizione entro il 12 dicembre.

“Invito i participant* a realizzare e valorizzare ciò che già sono. Un modo di muoversi, un immaginario specifico, un modo di raccontare una storia unica.

Questo materiale sarà usato come base per proporre strumenti per sviluppare e arricchire il loro movimento, con i miei fondamenti di danza Krump come base del lavoro, e poi alcune delle conoscenze

che ho accumulato attraverso i miei viaggi e le mie ricerche sulle arti della narrazione, gli stati del corpo, i cambiamenti nella percezione, la qualità del movimento e l'embodiment.

Lavoro proponendo regole del gioco, reinventando rituali.

Un rituale sarà quello del LAB (il laboratorio). Studieremo un movimento tutti insieme, poi passeremo un po' di tempo a esplorare da soli e infine faremo un resoconto al gruppo (diversi piccoli gruppi a seconda del numero di partecipanti).

Gli attraversamenti sono proposti anche per abituarci a occupare lo spazio. La consapevolezza dello spazio è una tappa del processo di formazione.

Questi strumenti permettono ai ricercatori di arricchire il loro rapporto con il movimento e l'atto di raccontare una storia.

Per me è importante poter parlare di ciò che era in gioco nel Krump quando è stato creato, di ciò che è in gioco oggi (quasi 20 anni dopo) e del processo con cui questo movimento è stato creato e di come opera in modo altamente codificato. Sarà un'occasione per creare collegamenti con altre estetiche nate da movimenti di protesta come il Butoh, o culture rituali urbane "eloquenti" come il flamenco, la marionetta, il rap, ecc."

NACH

OBIETTIVI GENERALI

- **Conoscere il proprio corpo e i propri movimenti. Creare un legame diretto tra immaginazione e movimento.**
- **Usare il corpo per raccontare una storia, utilizzando i fondamenti della danza Krump, le posture, le qualità del movimento, la danza del viso.**

OBIETTIVI OPERATIVI

- **Partendo dall'esperienza del cerchio di Krump e dall'arricchimento dell'avanti e indietro tra il gruppo e il solista, creare collegamenti tra un protagonista e il suo coro.**
- **Sviluppare diversi tipi di abilità e capire come usarle.**
- **Imparare a usare la respirazione e la voce per strutturare la partitura corporea.**

METODO

Il corpo di Krump richiede disponibilità fisica. Gli allievi saranno invitati a “entrare nel loro corpo” in diversi momenti della giornata, e proporrò riscaldamenti tonificanti e stretching. Il Krump richiede un’attenzione al “centro”, al pube e alla cintura addominale. È un centro che dà inizio al movimento, allo spostamento e all’impulso, e da cui parte la respirazione motoria.

IMPARARE LE BASI DELLE TECNICHE DI KRUMP

Stomp, Chest-Pop, Armswing e Diab. Densità dell’andatura, sguardo e abilità. Impulso e impatto. Ogni giorno si lavorerà sulle basi del Krump come su un nuovo vocabolario. Gli studenti saranno invitati a riutilizzarle in improvvisazioni di danza, che saranno mescolate con il parlato. Questa fase permetterà ai partecipanti di cogliere nuovi codici che avranno in comune e di dialogare con essi. Mi occuperò del ritmo del corpo e della sfida di ripetere un movimento, uno stato, nel Krump e più in generale nella performance. Claude Régy scrive: “(...) Fosse lavora per accumulo, collegando le ripetizioni con minime variazioni e facendo convivere contraddizioni incompatibili, mostrandole esistere ‘insieme nello stesso momento nello stesso essere vivente’

BIO

Nach si è avvicinata alla danza attraverso il Krump, che ha scoperto nel 2008, e sta sviluppando contemporaneamente il suo rapporto con il palcoscenico e con la creazione. Esibendosi per diversi artisti, ha incontrato una vasta gamma di personalità, tra cui il coreografo Heddy Maa-lem e il regista Marcel Bozonnet. Nella musica, lavora con Koki Nakano e Ruth Rosenthal (collettivo Winter Family). Nel cinema, sta conducendo un’avventura unica con gli studenti di una delle scuole del collettivo Kourtrajmé. Si tratta di un lavoro di trasmissione incentrato sul corpo, sulla postura e sull’incarnazione, elementi fondamentali nel suo stesso percorso.

Una svolta è arrivata nel 2017 con la creazione del suo primo assolo, Cellule, seguito nel 2019 da Beloved Shadows, un pezzo creato dopo un viaggio in Giappone. Lì ha scoperto arti performative come il teatro Noh e Bunraku, oltre alla danza Butoh.

Più che mai convinta della necessità di “raccontare una storia”, Nach si impegna maggiormente nel suo percorso, quello di un corpo or-

ganico, la cui danza potente e delicata si interseca con altre percezioni e gesti artistici come le arti visive, gli spazi di vagabondaggio e di scorrimiento, la luce e le parole. Questo approccio alla creazione si riflette nella sua conferenza danzata *Nulle part est un endroit* (2021). Resistente alle categorie, il suo lavoro mette in discussione sia il femminile che i processi intrapresi da ogni individuo per recuperare un'identità multipla. Questioni che affronta in modo diverso nella sua nuova creazione *Elles dissent*, il suo primo pezzo di gruppo, presentato in anteprima nel novembre 2022, e in un progetto di videoinstallazione, *Scène pour récit nu*, che sarà presentato nel settembre 2023 alla Biennale de la Danse di Lyon.